



## Il Regolamento in sintesi

### I PRODOTTI

L'EUTR comprende un ampio ventaglio di prodotti, sia importati sia realizzati internamente e spazia dalla carta alla pasta di cellulosa ai prodotti di legno massiccio, al legno per pavimenti, fino ad alcuni tipi di mobili e rientra nel quadro degli impegni in corso negli Stati europei, per affrontare il problema della deforestazione dovuta al taglio illegale.

### COSA VIETA?

La legislazione, che interessa tutti coloro che lavorano nel mondo del legno come dei suoi prodotti, vieta la commercializzazione del legno raccolto illegalmente, intervenendo nei controlli sia sulla materia legno raccolta nei paesi dell'Unione Europea sia su quello immesso da paesi extra UE nei no-

**Il 3 marzo 2013 è entrato in vigore in tutti gli Stati Membri dell'Unione Europea il nuovo Regolamento n. 995/2010 (European Union Timber Regulation, abbreviato in EUTR o RBUE in Francia o Regolamento Legno in Italia), una norma innovativa e attesa da tanti, promossa per contrastare il commercio di legname illegale.**

stri mercati europei con il fine e l'impegno comune di risolvere il crescente problema del taglio illegale in tutto il mondo.

### COME CENTRA L'OBIETTIVO?

La norma obbliga chi lavora nel settore del legno a ridurre al minimo il rischio che venga usato e immesso nelle proprie filiere legno illegale. Ciò significa che gli **operatori**, definiti come coloro che immettono per la prima volta un prodotto

di legno sul mercato della EU, devono impegnarsi con un sistema di “Dovuta Diligenza” per garantirne la legalità. Inoltre, i **commercianti**, definiti come coloro che acquistano o vendono il legname già immesso sul mercato UE, devono conservare le informazioni sul legname e i prodotti che commercializzano, in modo che que-

sti prodotti possano essere facilmente rintracciati.

### DOVE SI APPLICA?

Il Regolamento Europeo del Legno, tuttavia, non è una misura che viene applicata alle aree doganali, anzi, le spedizioni di fatto non verranno controllate obbligatoriamente in ingresso alle frontiere dell'Unione Europea, ma **sull'intero territorio, nei magazzini degli importatori come negli esercizi commerciali che trattano legno e prodotti da esso derivati.**

## Dati sul settore forestale e sul taglio illegale

### Il Regolamento Legno (il cosiddetto «Timber regulation» - EUTR)

L'area totale del pianeta ricoperta da foreste è pari a circa 4 miliardi di ettari – ovvero, circa 0,6 ha per abitante.

Nel decennio 2000-2010 si sono persi, su base annuale, circa 13 milioni di ettari di foreste un leggero miglioramento rispetto ai 16 milioni nel decennio precedente (1990-2000).

La sopravvivenza di 1,3 miliardi di poveri nel mondo dipende parzialmente o integralmente dalle foreste: 630 milioni di “selvicoltori” in piccoli appezzamenti, 430 milioni nelle Comunità forestali di frontiera ed oltre 300 milioni di persone che vivono direttamente nelle e nelle foreste del pianeta.

Nel 2011, il commercio mondiale dei prodotti primari del legno ha fruttato più di 108 miliardi di

euro, dei quali il 35% (37,8 miliardi di euro) è stato realizzato dall'Unione Europea all'interno dei propri confini.

Il legno tropicale ha rappresentato il 13% - pari a 27 miliardi di euro - delle importazioni complessive di legname all'interno dell'Unione Europea nel 2010.

Per alcuni paesi il legno rappresenta una risorsa economica fondamentale e rappresenta fino al 40% dei proventi delle proprie esportazioni. In alcuni paesi dell'Africa centrale il settore forestale è la principale fonte di occupazione subito dopo l'amministrazione pubblica.

A livello mondiale è stato stimato che il taglio illegale causa perdite pari a 7 miliardi di euro l'anno, metà delle quali ascrivibili a diritti e tasse governative non

riscossi, oltre alle perdite causate dai danni all'ecosistema.

Si ritiene che il taglio illegale possa deprimere i prezzi dei prodotti forestali a livello mondiale del 7-16%.

Il taglio illegale, oltre a minare la conservazione di interi ecosistemi e dei servizi essenziali che le foreste ci forniscono, comporta gravi conseguenze per le piccole e medie imprese che lavorano nella selvicoltura nei Paesi in Via di Sviluppo e forniscono milioni di posti di lavoro. Tra il 2000 ed il 2008, l'isola di Sumatra ed il Kalimantan, in Indonesia, hanno visto sparire 1,08 milioni di ettari di foresta a causa del taglio illegale.

Secondo il WWF il 73% della produzione di legname in Indonesia deriva da disboscamento

illegale, il 25% delle esportazioni di legname dalla Russia provengono da taglio illegale ed il 70% del legno raccolto in Gabon è considerato illegale

Secondo il WWF l'Unione Europea è responsabile di circa 3 miliardi di euro di proventi perduti in tutto il mondo a causa del commercio illegale con i Paesi Baltici, il bacino del Congo, l'Africa orientale, l'Indonesia e la Russia.

(Fonte Commissione Europea – Comunicato Stampa EUTR - [http://ec.europa.eu/environment/eutr2013/press-corner/index\\_it.htm](http://ec.europa.eu/environment/eutr2013/press-corner/index_it.htm))